

## **Sabbie bianche** **di Christopher Dewdney**

Questa sera il vento del deserto  
soffia lungo l'autostrada, stende  
dita di sabbia sopra l'asfalto.  
Guidiamo sotto un  
cielo notturno nel vuoto,  
buio artificiale.  
La nostra macchina è una carrozza, è un  
four-fourty, una foglia, spinta  
dal gas della palude,  
vecchio trecento milioni di anni.  
Al margine delle pianure  
ci sono montagne,  
ci sono miniere abbandonate dove  
lavorano duramente bambini.  
Le loro vite sono inconcepibili  
a loro stessi, come la loro sofferenza  
è inconcepibile a noi.  
E nel buio  
che illumina questa notte  
dall'interno  
le montagne sono invisibili,  
chiuse fuori dai coni di luce  
creati dai nostri fari.  
La sera dell'ultima notte che  
conoscerai, quando i cieli  
si staccheranno e i pianeti  
diventeranno immagini ingrandite di se stessi,

come le illustrazioni in un libro per bambini,  
ci sarà un cielo talmente blu da essere inconcepibile.  
L'oscurità rivelata,  
quando la notte sprofonda  
in una mezzanotte più profonda, un cobalto  
così perso e intimo  
che il tuo cuore si riempie  
di paura e amore.

E quest'ultima notte  
il tuo cuore prenderà la forma  
di una costellazione ed il cielo  
suonerà con la tua musica. Il vento del deserto  
soffierà attraverso te  
ed il mistero  
di tutto sarà  
assolutamente fermo, trasparente  
al centro  
di una tempesta di vetro.

Ma stanotte siamo soltanto decorati  
dagli strumenti della nostra morte  
lungo l'autostrada e attraverso la notte  
portiamo scimmie d'oro sulle spalle.  
Guidiamo  
nell'isolamento bianco  
di tutta la tristezza, tutte  
le gioie della vita,  
diventano un doppio cristallo,  
fuoco e ghiaccio.

Scimmia luce.

Tocca a noi conoscere  
l'assoluto, il puro  
caso.

*Traduzione: Raffaella Marzano*

*6 gennaio 2011*